



# UNIVERSITÀ DI UDINE AL TOP PILASTRI DI INTERNAZIONALITÀ

Tre filoni su cui si basa la convenzione tra la Fondazione Friuli e l'ateneo friulano. Il sostegno rinnovato anche a originali attività internazionali multidisciplinari dell'Irse



## RINNOVATO SOSTEGNO ATENEI DI ECCELLENZA

Fondazione Friuli e Università di Udine hanno rinnovato la convenzione che, attraverso 800mila euro di contributo, intende sostenere l'ateneo friulano nella didattica e nei progetti di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico. L'accordo, di validità annuale, è stato sottoscritto a luglio a Palazzo Antonini-Maseri dal presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e dal rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton.

«In trent'anni di attività della Fondazione – ha introdotto Morandini ricordando l'anniversario di creazione dell'ente – il sostegno all'Università di Udine non è mai mancato. In questo periodo abbiamo costruito assieme tanti pilastri su cui poggiare la crescita sociale, economica e culturale del Friuli. E ora se ne aggiungono altri tre che vogliono creare la discontinuità necessaria per affrontare l'inedito contesto che abbiamo di fronte».

Morandini ha indicato i punti più importanti contenuti nella convenzione di quest'anno. Il primo riguarda l'internazionalità, sia della docenza sia dell'esperienza di studenti all'estero durante il loro percorso di studi.

Secondo pilastro, sostenuto con 210mila euro, è la multidisciplinarietà spinta dei dottorati di ricerca "di frontiera", che per la prima volta verranno affidati per bando su progetto in modo tale da far arrivare ulteriori e fondamentali contenuti in idee innovative. Il terzo pilastro, infine, riguarda l'agricoltura del futuro: 200mila euro sono, infatti, destinati alla cantina di microvinificazione a sostegno dell'intensa attività di ricerca condotta dall'ateneo friulano in questo campo, che nel solo 2021 ha condotto ben 106 prove su vigneti sperimentali.

«Come già fatto con il Lab Village – ha spiegato il presidente della Fondazione – vogliamo ora sostenere la dotazione tecnologica dell'azienda agraria universitaria, che rappresenta un patrimonio straordinario con il quale l'ateneo può distinguersi a livello nazionale e internazionale».

La convenzione conferma, poi, diverse linee di intervento. Sono previste 20 borse di studio per studenti di lauree magistrali impegnati nell'ambito di Uniud Lab Village e Lean Experience Factory (Lef) per l'inserimento di laureati con competenze su digi-

talizzazione dei processi produttivi nelle aziende del territorio. Sul fronte della didattica, Fondazione Friuli sostiene il nuovo corso di laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale, che ha lo scopo di formare nuove figure professionali capaci di comprendere i cambiamenti innescati dalla rivoluzione tecnologica in corso. La convenzione garantisce poi continuità a progetti già avviati: dal sostegno alla Scuola Superiore ai finanziamenti per il Corso di laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale; dai contributi per Erasmus e tirocini a quello per la campagna di scavi archeologici in Kurdistan, senza dimenticare le risorse messe a disposizione per l'attività di promozione e attrazione di nuovi iscritti.

«Siamo davvero grati alla Fondazione Friuli, partner storico e strategico dell'Università di Udine – ha commentato il rettore Pinton – per aver voluto rinnovare anche per quest'anno un importante sostegno alle nostre attività didattiche, di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico a beneficio dei giovani e del loro futuro lavorativo. La particolare attenzione che viene posta all'alta formazione nel nuovo accordo, conferma la condivisione di obiettivi comuni come l'investimento nella conoscenza e nelle giovani generazioni, essenziale per poter esprimere al meglio le nostre potenzialità e contribuire così alla crescita socio-economica del territorio e alla valorizzazione delle sue peculiarità».

## STRATEGIE COLLABORATIVE TRA DIVERSE UNIVERSITÀ

Con il titolo "Fvg e Austria: un futuro da condividere", si è svolto a luglio il forum economico-culturale che ogni anno vede protagonista un diverso Paese; dopo la Slovenia nel 2021, quest'anno è stato dedicato all'Austria. Il futuro di Friuli Venezia Giulia e Austria è uno scenario di collaborazione strategica che abbraccia non solo la sfera istituzionale dei due paesi confinanti, ma che, partendo dalla formazione universitaria condivisa, diventa cooperazione culturale, economica e finanziaria.

Fare rete è una vocazione che deriva dalla specificità geografica di un territorio, quello tra FVG, Austria e Slovenia, in cui convergono culture, tradizioni, lingue.

«È proprio su questa unicità – ha sottolineato il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton – che bisogna elaborare una formazione capace di valorizzare il ruolo delle zone di confine: sviluppo sociale ed economico, patrimonio culturale, formazione, gestione dell'ambiente, creando competenze uniche e concorrenziali a livello internazionale». In uno specifico panel i riflettori erano puntati sulle università di confine, oltre al rettore di Udine sono intervenuti Bostjan Golob, Magnifico Rettore dell'Università di Nova Gorica e Valter Sergio, Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Trieste e Saša Dobričić, Professore dell'Università di Nova Gorica.

«Se dovessimo riuscire a creare un'Università europea transfrontaliera – ha sottolineato Paolo Petziol, presidente dell'associazione Mitteleuropa, organizzatrice del convegno a Villa de Claricini Dornpacher di Moimacco – potremmo diventare un vero modello comunitario, replicabile in diverse realtà di confine come la nostra». Si tratta di progetti di ampio respiro e lungo periodo che hanno bisogno di un supporto economico ad hoc: allo stesso modo in cui l'Unione Europea finanzia la ricerca, dovrebbe mettere a disposizione dei finanziamenti specifici per i progetti di formazione cross-border e le stesse università, assieme agli enti territoriali, potrebbero finanziare in modo congiunto delle "cattedre euroregionali" di diritto transfrontaliero. Quest'ultima è l'idea lanciata da Elena D'Orlando, Direttrice Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, che ha concluso la mattinata coordinando il panel a cui hanno preso parte i docenti di UniUd Gianpiero Porcaro, Samantha Buttus, Daniele Casciano e il professor Giulio Maria Chiodi.

## EUROPE&YOUTH 2022 PIÙ DI UN CONCORSO

Riprendiamo il saluto del presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, in occasione della premiazione del Concorso internazionale Europe&Youth 2022.

«Permettetemi di portare il saluto di un super tifoso di questa iniziativa di IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, un Concorso al quale noi abbiamo sempre dedicato, come Fondazione, tanta attenzione e tanto interesse perché lo consideriamo un'occasione di apprendimento privilegiato, attraverso la caratteristica delle tracce impegnative, che annualmente vengono proposte. Voi, grazie ai vostri elaborati, ci consentite di poter analizzare quelli che sono i vostri posizionamenti, le vostre interpretazioni nei confronti di questo succedersi continuo di cambiamenti nella nostra società. In questa edizione, come nelle precedenti ma forse con ancor maggiore determinazione avete saputo esprimere, con grande chiarezza le vostre analisi e opinioni circa sfide vitali, sempre nuove che quotidianamente vanno ad aggiungersi a quelle sfide che ancora sono in corso e che ancora non abbiamo vinto o voluto affrontare».

Il vostro parere è un parere particolarmente degno di attenzione perché deriva non solo dal percorso di studi che voi avete fatto o state facendo ma deriva anche – come ho potuto leggere in molti dei vostri lavori – da prime esperienze lavorative che avete potuto fare, dal vostro impegno in diversi ambiti del volontariato ambientale e sociale, in Italia e altrove».

«Sono tutte esperienze che ci devono dare dei riferimenti importanti verso un mondo più sostenibile, in un momento nel quale, mi sembra di poter estrarre dai vostri elaborati, ci sia la convinzione che la dimensione locale stia recuperando qualche posizione nei confronti della dimensione globale che ha caratterizzato gli ultimi anni».

Questo recupero va tutto a vantaggio della rinnovata centralità dell'attenzione verso le persone: sia in termini di integrazione che in termini di inclusione ma anche in termini di responsabilità che ognuno di noi deve assumersi».

Mi sembra che questa sia la lezione che quest'anno voi siete riusciti a proporci con i vostri elaborati».

Sono già proiettato all'edizione del prossimo anno; l'aspetto con impazienza per poter proseguire questo ulteriore stadio di aggiornamento al quale tengo in modo particolare».



# FONDAZIONE FRIULI